Angelo Borzelli: un biografo dimenticato dai biografi.

Paolo Lubrano, 16 Gennaio 2021

Credo che così come accaduto a tanti altri biografi vissuti a cavallo tra il XIX e XX secolo, Angelo Borzelli sia rimasto nell'anonimato.

Con un accorto e meticoloso lavoro di ricerca ha prodotto, tra altre tante cose, un gran numero di biografie di personaggi del mondo delle scienze e delle arti del cinquecento e del seicento napoletano.
Ho rinvenuto alcuni suoi scritti citati in svariate bibliografie.

Vero è che di un biografo è molto difficile che si trovino informazioni biografiche, ma nel caso di Angelo Borzelli siamo di fronte a una persona che di tanti è stato il primo a scrivere e a raccontare diventando per molti di coloro che sono venuti dopo di lui un punto di partenza e/o di riferimento. Accadeva così in genere ai biografi che operavano nel corso degli anni da lui studiati.
Avrebbe sicuramente meritato che di lui si fosse potuto conoscere qualcosa in più.

Io l'ho scoperto grazie al primo dei suoi tre volumi pubblicati da "*Aldo Lubrano Editore*", mio padre, che sono riuscito a individuare nel Catalogo OPAC-SBN Nazionale:

1. *"Marcantonio Passero Libraio nel 500 napolitano"* - anno di pubblicazione 1941
2. *"Giuseppe Ribera lo Spagnoletto"* - anno di pubblicazione 1942
3. *"Nicolò Franco e Filonico"* - anno di pubblicazione 1943

Questi dunque gli unici che, tra tutti quelli catalogati, sono riuscito a individuare.

In realtà ci sono volumi, pubblicati dal 1940, per i quali è stato registrato solo il nome del tipografo e non anche quello dell'editore. Ce ne saranno altri che, pubblicati da mio papà, non mi è stato possibile reperire?
Per quanto editore e stampatore/tipografo fossero coincisi, sarebbe stato logico specificarlo in maniera distinta: considerando le tante imprecisioni e mancanze che ho rilevato sul catalogo OPAC-SBN, viene il dubbio che possano essercene stati degli altri dei quali non riuscirò mai ad avere notizia solo perché si è tralasciato di indicarne l'editore.

Neanche in internet mi è riuscito di reperire una qualche informazione biografica su Angelo Borzelli.

Il Catalogo OPAC-SBN Nazionale elenca una serie dei suoi scritti: 89 sono i titoli presenti nelle biblioteche in Italia, ma ho la presunzione di ritenere che abbia prodotto molto di più nei suoi circa cinquanta e forse più anni di lavoro frutto di attente e assidue ricerche:

> "*[...] mai il suo lavoro di ricerche e di ricostruzioni storiche ebbe un attimo di tregua. Avendo, negli anni della sua maggiore attività, raccolto, a traverso accurate indagini nelle biblioteche e negli archivi pubblici, un materiale assai cospicuo di notizie e di documenti, lo andava ora man mano sistemando e ravvivando, contribuendo così alla integrazione della vita letteraria e artistica, sopra tutto napoletana, del cinque e seicento, che furono i secoli più conosciuti e approfonditi da Lui. [...] La vita di quest'Uomo, che mi fu compagno per quarantasei anni, e guida spirituale e conforto, si svolse, quasi esclusivamente, a favore della educazione dei giovani e dei suoi studi diletti.* [1] *[...]*"

Tra di essi oltre quello su Marcantonio Passero nessun altro testo tra quelli censibili riguarda un libraio, un editore o uno stampatore.

Ma questo perché il Passero di fatto non è stato solo un "semplice" Libraio, visto che era preso anche da un'altra passione oltre che quella per il suo mestiere ufficiale; per l'appunto quello che ha dato spunto ad Angelo Borzelli per la sua nota biografica.

La sua specificità, come biografo, era quella di scrivere di scrittori, poeti, pittori, architetti, nobili etc.... insomma personaggi che nel bene e nel male si sono fatti notare lasciando a Napoli, nella storia del XV e XVI Secolo, un segno del loro nome.

Nel Catalogo OPAC-SBN risultano censiti, di Angelo Borzelli, un totale di 120 record, e come in altra parte ho avuto modo di spiegare di questi:
5 sono record musicali riferiti ad altra persona,
26 sono invece record già presenti a motivo di doppie, triple e anche quadruple registrazioni.

Il totale si riduce dunque a 89 scritti diversi censiti senza tener conto che ho lasciato per valide le registrazioni di alcuni titoli identici riportanti un diverso anno di stampa.
Si tratta di ristampe (?) genericamente avvenute presso lo stesso editore e/o stampatore, e alle volte anche a distanza di pochi mesi dalla precedente.

Una curiosità: ho trovato uno stesso identico che libro viene catalogato due volte la prima delle quali mi lascia sorpreso per l'indicazione utilizzata a riguardo dell'anno di pubblicazione.
Si tratta di:
"*Pitture nella grotta di S. Michele in Avella : nota di Angelo Borzelli*";
una prima catalogazione, che vede aggregate ben "*cinque biblioteche",* alla voce riguardante la data di stampa si legge "*dopo il 1831!*[2]", l'altra invece, che riporta il titolo digitato in maniera leggermente diversa, e cioè:
"*Pitture nella Grotta di S. Michele in Avella/nota di Angelo Borzelli"*
indica una data parzialmente incognita: "*19*- -"; è una sola la biblioteca in elenco.

---

[1] **Angelo Borzelli**, "*Nicolò Franco e Filonico*", Aldo Lubrano Editore Napoli, 1943. Dalla "*Postuma*" della moglie Italia.

[2] Non saprei dire quale possa essere il significato del punto esclamativo inserito dopo l'anno.

Si tratta indubbiamente di un totale di sei copie della stessa opera e a mio avviso tutte della stessa edizione.

Le registrazioni concordano sul nome della tipografia: dunque copie identiche probabilmente solo diversamente conservate.

Tutte sembrano mancare dell'indicazione dell'anno di edizione.
Cinque biblioteche indicano il volume come edito "*successivamente*" al 1831 pensando così di "*tagliare la testa al toro*": che conto si saran fatti tutti sarebbe bello scoprirlo; l'altra "*butta le mani avanti*" indicando la stampa dal 1900 in poi.

A voler dar credito e non vedo perché non farlo, a una bibliografia presentata per un articolo su "Avella" e reperibile in internet risulta che Angelo Borzelli ha pubblicato il suo libro a Napoli nel 1892.

Forse è una ristampa fatta dopo il 1900 quella della quale la Biblioteca "*Filippo de Nobili*" di Catanzaro ne possiede una copia con la data parziale?
Mancando probabilmente la data e considerando il periodo in cui Borzelli ha pubblicato altri libri, qualcuno avrà ipotizzato che questo possa essere stato stampato dopo il 1900 (in una ipotetica fascia temporale 1900 – 1943, anno della sua morte).

Mi sono domandato: **possibile che ben cinque biblioteche abbiano "*tutte e cinque*" una copia identica dello stesso volume mancante della data di edizione e hanno trovato comodo indicare semplicemente, in maniera del tutto empirica e superficiale, che è stato stampato dopo il 1831**?

Mi si può obiettare che il 1831 non è indicato come l'anno di edizione ma semplicemente l'anno dopo il quale è stato edito: troppo comodo! Tutti i libri pubblicati nel 2020 lo sono stati non solo dopo il 1831, ma financo dopo il 1531! o dopo il 1931; ma anche dopo il 1731...

Non credo certo alle coincidenze: possibile che nessuno dei ben cinque catalogatori distribuiti tra Avellino, Andria, Foggia e Napoli si sia posto qualche dubbio?
Possibile che tutte quelle copie riportino lo stesso incerto e/o mancante anno di stampa?
V'è a mio avviso troppa superficialità tra coloro che catalogano i volumi, soprattutto antichi e di antiquariato.

Come credo di aver già scritto in altra mia meditazione, il "*Catalogo OPAC-SBN*" consente non solo la catalogazione di una stessa opera per ciascuna delle edizioni o ristampe in cui è stata pubblicata (e su questo si potrebbe anche sorvolare), e del Borzelli trovo uno stesso titolo presente anche tre volte risultando tre le ristampe effettuate anche a distanza di pochi mesi (voglio dare per buona questa teoria), ma permette altresì il perpetrarsi dell'invalso uso di alcuni catalogatori di registrare una seconda o anche una terza volta un volume già presente in elenco pur se nella stessa identica precisa edizione e avente le stesse identiche caratteristiche; basta inserire un particolare non rilevato da altri, o aggiungere/tralasciare una qualche "virgola" altrove assente/presente perché si creda di trovarsi a catalogare una versione/edizione diversa dalle altre piuttosto che verificare con chi ha già inserito quel libro in catalogo e concordare una correzione.
Nel caso in esempio la differenza la fanno anche la barretta obliqua per una e i due punti per l'altra; una "G – di Grotta" maiuscola e una G – di grotta" minuscola.

Ma davvero si tratta di una edizione così diversa dall'altra o dalle altre tanto da richiedere una nuova registrazione?
Oppure si tratta di una superficialità del catalogatore di turno…?
Ma perché i catalogatori non comunicano tra di loro prima di por mano a una registrazione di un volume già presente in catalogo?

Non saprei dire se a questo contribuisce anche la mancanza di un "allert" automatico che avvisi di fare attenzione perché l'opera risulta già presente, costringendo il catalogatore a prestare attenzione e a forzare il sistema solo quando è effettivamente necessaria una ulteriore registrazione.

Questo catalogo, come ho già avuto la presunzione di sottolineare, **pretenderebbe a mio avviso un unico catalogatore o, laddove non essendo possibile questo, un "revisore" delle voci inserite così da evitare che uno stesso titolo si ripeta "ad libitum"**.

Tra l'altro per ogni registrazione, così come dall'esempio più sopra riportato, c'è un numero alle volte anche corposo di biblioteche che vi si aggregano: possibile mai che i volumi in loro possesso sono tutti precisamente identici tra di loro, nelle stesse identiche condizioni di stampa e conservazione?
Questo catalogo, così strutturato, crea confusione e spesso e volentieri è poco chiaro per il ricercatore o lo studioso.

Personalmente non ho nessuna conoscenza del come debbano venire effettuate le catalogazioni, e le mie osservazioni sono frutto sia di questo che della mancanza di una spiegazione che ne chiarisca i criteri, le modalità e gli eventuali metodi che possano servire per aiutare l'utente a raggiungere la meta della ricerca.

* * * * * *
* * * *

Ho verificato i volumi presenti in catalogo uno per uno - ero alla ricerca di un qualche altro volume, oltre i soli tre trovati, pubblicato da "*Aldo Lubrano Editore, Napoli*" - ma mettendoli in ordine alfabetico di titolo come ho già scritto ho rilevato testi registrati due, tre o anche quattro volte, e non sempre si trattava di ristampe prodotte in anni o da editori diversi.

* * * * * *
* * * *

Una seppur breve ma essenziale indicazione di chi sia stato e del che cosa abbia fatto Angelo Borzelli la rilevo nella "Postuma" scritta dalla moglie Italia dopo la dedica dell'autore al Prof. Giovanni Castronuovo alla pagina 5 della "nota" dal titolo

"Nicolò Franco e Filonico"

Questa "nota" di Angelo Borzelli è stata pubblicata postuma presso "*Aldo Lubrano Editore*" e stampata a Napoli il 31 Maggio del 1943 presso la Tipografia "*Artigianelli*" ad opera della moglie, dopo la sua morte avvenuta il sei Marzo di quello stesso anno,.

Riporto di seguito integralmente la "*Postuma*" della moglie Italia:

> *"Sento di compiacere l'anima eletta di Angelo Borzelli, pubblicando questa "nota" ch'Egli aveva già licenziata per le stampe. Fu uno dei suoi ultimi scritti, se non propriamente l'ultimo, ché mai il suo lavoro di ricerche e di ricostruzioni storiche ebbe un attimo di tregua. Avendo, negli anni della sua maggiore attività, raccolto, a traverso accurate indagini nelle biblioteche e negli archivi pubblici, un materiale assai cospicuo di notizie e di documenti, lo andava ora man mano sistemando e ravvivando, contribuendo così alla integrazione della vita letteraria e artistica, sopra tutto napoletana, del cinque e seicento, che furono i secoli più conosciuti e approfonditi da Lui. E anche durante la triste giornata del 6 Marzo, che fu l'ultima della sua vita terrena, aveva atteso col consueto fervore, pur tormentato intimamente dal pensiero del mio e suo Renato, prigioniero di guerra nell'India, a confrontare e a elaborare le sue carte.*
> *La vita di quest'Uomo, che mi fu compagno per quarantasei anni, e guida spirituale e conforto, si svolse, quasi esclusivamente, a favore della educazione dei giovani e dei suoi studi diletti. A me pare di sentirmelo ancora vicino, di veder passare il suo alito in ognuno di questi libri, qui, nel suo studio raccolto come un luogo sacro, ove, vivendo Egli a preferenza nel passato, e a contatto con le passioni e le intemperanze degli uomini, aveva acquistato quel largo senso di comprensione e di tolleranza che tanto caro lo rese a discepoli e amici.*
> *E appunto a costoro io offro quest'opuscolo, perché abbiano di Angelo Borzelli un non labile ricordo. Più che alla carta stampata, è al loro sensibile cuore, alla custodia della loro anima, che amo affidare l'adorata memoria di Lui."*

* * * * * *
* * * *

Mi è parsa cosa giusta inserirne il testo integrale perché ho inteso rendere un seppur piccolo omaggio a questo biografo dimenticato che di tanti personaggi del cinquecento e del seicento napoletano ha raccontato vita, opere e vicissitudini finendo con l'essere messo in disparte da coloro che successivamente hanno scritto di quelli dei quali lui ha trattato per primo: come ho scritto più sopra solo brevi cenni presenti nelle ricche bibliografie nel corso delle quali non è possibile individuare quali siano state le informazioni raccolte.

* * * * * *
* * * *

A seguire, e a chiusura di questa mia meditazione, inserisco l'elenco dei testi che ho individuato nel catalogo OPAC-SBN dei quali Angelo Borzelli è unico autore.

Ho escluso quelli dei quali è stato curatore, presentatore o prefattore.

Sono in tutto 74 scritti che, ancora una volta mi ripeto, mi sembrano essere insufficienti.
Questo perché spesso di coloro dei quali ha trattato ha prodotto quelle che da lui stesso vengono definite "note": scritti al massimo di una ventina di pagine, dunque testi molto agili e rapidi da predisporre.
Ma si tratta solo di una mia opinione personale.

Ho effettuato un "copia e incolla" dall'elenco prodotto dal catalogo per cui ciascun titolo è scritto così come viene riportato: questo per facilitare eventuali ricerche a chi volesse reperirli.
Ho esclusivamente eliminato la ripetizione del nome dell'autore a fine titolo, presente per la quasi totalità di quelli in elenco, ritenendo non avesse alcun senso il metterlo e da parte mia il lasciarlo pur domandandomi il perché sia essere una prassi il farlo.

Altra cosa che non capisco: la funzionalità dei due punti nella digitazione del titolo.
Prima dei due punti viene lasciato uno spazio e così dopo; nei casi in cui mi è stato possibile verificare nel titolo originario i due punti non ci sono affatto; forse i due punti sono da intendersi come un "a capo" presente nel titolo posto in copertina/frontespizio.

OPERE DI ANGELO BORZELLI PRESENTI NEL CATALOGO OPAC-SBN NAZIONALE

1. 1564, Giovan Francesco De Alois fatto morire a piazza Mercato
2. Accuse in Giuseppe Valletta : contributo alla biografia
3. Angelo di Costanzo
4. Antologia italiana : Scelta di prose e poesie, compilata da Angelo Borzelli
5. Arte nostra : rime e prose varie. . . .
6. Bartolommeo Maranta : difensore del Tiziano
7. Battistello Caracciolo pittore e i deputati del tesoro di S. Gennaro
8. Bernardo De Dominici
9. Costanzo Angelini
10. Di un manoscritto della Società Napoletana di Storia Patria falsamente attribuito al cavalier Marino
11. Fabrizio Marotta poeta tra il 16. e il 17. secolo
12. Fonti di storia dell'arte : pubblicate per nozze Mercogliano-Blount
13. Gaetano Maria Gagliardi : nota per la storia del movimento artistico in Napoli nei primi del secolo 19[3].
14. Gerolamo Santacroce : scultore napolitano del Cinquecento
15. Giacomo Di Chirico : appunti e note
16. Gian Pietro d'Alessandro difensore del cavalier Marino
17. Giovan Battista Manso, marchese di Villa
18. Giovan Bernardino Bonifacio : Marchese d'Oria (1517-1897)
19. Giovan Pietro d'Alessandro difensore del Marino
20. Giovanni Antonio Nigrone Fontanaro e Ingegniero de Acqua
21. Giovanni Miriliano o Giovanni da Nola scultore
22. Giuseppe Ribera lo Spagnoletto : (1588-1652)
23. Il canto dell'odio : P. A. De' Bassi e L. Stecchetti
24. Il capolavoro di Guglielmo Della Porta / Angelo Borzelli
25. Il cavalier Giovan Battista Marino (1569-1625) : memoria premiata dall'Accademia Pontaniana
26. Il cavalier Marino con gli artisti e la "Galeria"

[3] Sarebbe stato preferibile che chi ha catalogato avesse scritto "*XIX*". In ogni caso scrivere "*19.*" con il punto in basso dopo il numero non è lo stesso che magari "*19°*" che seppure non proprio corretto può consentire di venir letto "*dician-novesimo*".

27. Intorno al pittore del Cinquecento, Gian Bernado Della Lama[4]
28. Jacopo Barozzi con Francesco Paciotto : Caprarola e la Cittadella
29. L' abate Antonio Porzio e il fuoco all'Annunziata : 1574
30. L' accademia del disegno : dal 1815 al 1860
31. L' Accademia del disegno a Napoli, 1755-1860 / memoria con documenti inediti di Angelo Borzelli
32. L' accademia del disegno durante la prima restaurazione borbonica : 1799-1805
33. L' accademia del disegno nel decennio 1805-15 / Angelo Borzelli
34. L' Assunta del Lanfranco in S. Andrea della Valle giudicata da Ferrante Carli
35. L' opera maggiore di Francesco Mochi : i cavalli di Piacenza ; Luca Giordano, l'"Anonimo" e Bernardo De Dominici
36. L' operosita di Tomaso Costo poligrafo del secolo 16. in Napoli
37. La colpa di Giulia Orsino e il suo poeta ; Giovan Vincenzo Belprato, Dianora Sanseverino, Laura Terracina e Vittoria Capano ; Un processo ad Isabella Gonzaga di Novellara ; Il Manso poeta
38. La galeria del cavalier Marino
39. La guglia di S. Gennaro
40. La leggenda del cavalier Marino : la poesia lasciva e l'oscena con due saggi
41. Laura Terracina poetessa napolitana del Cinquecento
42. Le relazioni del Canova con Napoli al tempo di Ferdinando 1. e di Gioacchino Murat : memoria con documenti inediti
43. Le relazioni del Maia Materdona, del Basso e del De Pietri con Giovan Battista Manso, Marchese di Villa Lago
44. Letture italiane
45. Lucrezia Scaglione
46. Luigi Tansillo
47. Marcantonio Passero : librario nel 500 napolitano
48. Maria d'Avalos : episodio della vita napolitana nel secolo 16.
49. Nel 500 napolitano : Sannazaro - *Luna - *Caracciolo - *Fumia
50. Nicolo Franco e Filonico[5]
51. Note intorno a Margherita Sarrocchi ed al suo poema, La Scanderbeide
52. Note su Gaspara Stampa
53. Notizia dei mss. Corona ed il successo di d. Maria d'Avolos principessa di Venosa e di Fabrizio Carafa duca d'Andria : illustrato dalle poesie dei contemporanei
54. Notizia di Romano Alberti pittore e poeta difensore di Torquato Tasso
55. Notizie di un poemetto di Amedeo Cornale
56. Orazio Cataneo
57. Paolo Pacello d'Aversa : poeta critico del secolo 16.[6] : ricerca e studio / di Angelo Borzelli
58. Per un monumento a Remigio Del Grosso
59. Perchè il pittore Paolo de Matteis da vecchio pensò di stabilirsi in Roma[7]

---

[4] In OPAC-SBN la "*Biblioteca di Storia Arte e Cultura della Costa Amalfitana "Matteo Camera" - Amalfi – SA*" lo ha erroneamente catalogato "*Intorno al pittore del Cinquecento, Gian **Bernado** Della Lama*" commettendo, nel digitare il nome, un errore del quale nessuno si è reso sino a oggi conto: questo il motivo per il quale il record è doppio? Già!

[5] Il nome corretto del Franco è "*Nicolò*", con l'accento.

[6] Sarebbe stato preferibile che chi ha catalogato avesse scritto "*XVI*" così come senz'altro risulta nel titolo. In ogni caso scrivere "*16.*" con il punto in basso dopo il numero non è lo stesso che "*16°*" che seppure è una forzatura e non è a mio avviso corretto può consentire di venir letto "*sedicesimo*". Questa pratica di inserire il secolo in numeri arabi e con un segno di punto in basso piuttosto che scriverlo in numeri romani mi risulta fastidiosa e incomprensibile.

[7] Anche questo titolo è presente due volte: una prima con aggregate 4 Biblioteche, e una seconda con aggregate 2 Biblioteche. In entrambi i casi "perché" è stato digitato con l'accento grave. Potrebbe essere riportato così già direttamente nel titolo del libro. Un tempo era facile trovare scritto "perchè" con l'accento grave.

60. Pitture nella grotta di S. Michele in Avella[8]
61. Prime linee di una storia della scultura italiana nel secolo 19.[9]
62. Qualche notizia ancor utile intorno al Mausoleo della principessa Margherita d'Austria nella chiesa di San Sisto a Piacenza
63. Ricordi d'arte
64. Ricordo della chiesa e del cimitero dei SS. Apostoli
65. Storia della vita e delle opere di Giovan Battista Marino
66. Successi tragici e amorosi di Silvio et Ascanio Corona
67. Torquato Tasso a Napoli il 1594 nel monastero di San Severino
68. Torquato Tasso a Napoli nel 1592 in casa del principe di Conca
69. Torquato Tasso in Napoli nel 1588
70. Un letterato minore del Cinquecento in Napoli : Alfonso Cambi Importuni : con un'appendice Vasari e Pistoia
71. Un quadro di Pietro De Nigrone nella chiesa di S. Agnello a Caponapoli
72. Una poetessa italiana del secolo 16.[10] : Gaspara Stampa, 1523-1553
73. Una satira contro Salvator Rosa
74. Uno sconosciuto poeta italo-spagnuolo del Cinquecento / Mariano Baffi

Alcuni dei volumi presenti in questo elenco, sono ancora oggi disponibili sia in edizione originale che in ristampa, presso alcune librerie antiquarie.

[8] In una bibliografia per un articolo sulle grotte di Avella, il volume di Borzelli viene riportato edito a Napoli nel 1892: non il 1831 certamente, anche se sicuramente sicuramente "*dopo il 1831*" come riportato, ovviamente, indicazione che ritengo superficiale e ridicola, ma neanche "19..", altra indicazione insufficiente. Sarebbe stato logico indicare "Anno di pubblicazione non presente".

[9] Vedi nota N.3 pagina 6.

[10] Idem: vedi nota N.3 Pagina 6. Un esercizio: si provi a fare queste ricerche inserendo nella stringa in successione:
"*Una poetessa italiana del Secolo 16.*": in questo caso si ottiene il libro di Angelo Borzelli, se è questo che si vuole trovare; per ritrovarlo occorre sapere come scrivere esattamente "sedicesimo": in numeri arabi;
"*Una poetessa italiana del Secolo XVI*": in questo caso, digitando così come correttamente deve essere scritto, il risultato è "zero": non viene fuori nessun record.
"*Una poetessa italiana del Secolo*": escono fuori tre record; il primo corrisponde al libro di Borzelli, il secondo è un libro di "*Di Domenico Cortese, Gemma – La poetessa e altri animali…*" (nel titolo compare per l'appunto "*poetessa*"), il terzo volume è una raccolta di saggi intitolato: "*Bibbia, donne, profezia : a partire dalla Riforma / a cura di letizia Tomassone e Adriana Valerio*".
Perché salta fuori? Perché ci sono 4 saggi dei quali uno contiene la parola "italiana" e tre "secolo" una volta ciascuno.